

Il Moica da Brescia all'Onu «Questi incredibili 35 anni»

Da venerdì una tre giorni per ripercorrere la storia del Movimento casalinghe guidato da Tina Leonzi

La ricorrenza

Elisabetta Nicoli

■ Da Brescia all'Onu, dall'attenzione all'impegno delle donne nella dimensione familiare alla vivacità dei gruppi su temi attuali come la salute, la sicurezza e il contrasto alla dipendenza dal gioco.

Di «una bellissima avventura, non facile ma ricca di soddisfazioni» parla Tina Leonzi presidente nazionale del Moica, Movimento italiano casalinghe che nella nostra città per sua iniziativa ha avuto il primo di un centinaio di gruppi italiani e che a Brescia, dove mantiene la sede nazionale, si prepara a celebrare trentacinque anni di attività.

L'anniversario meritava, a corollario dell'assemblea che si terrà venerdì 9 giugno in mattinata al centro pastorale Paolo VI, una approfondita riflessione di carattere storico-sociale e uno sguardo at-

tenuto al problema della ludopatia, in termini di prevenzione e di attivazione delle risorse familiari per contrastarlo. Articolata nelle tre giornate dell'8, 9 e 10 giugno, la manifestazione apre a Palazzo Loggia il salone Vanvitelliano per il convegno di presentazione del volume su «La storia del Moica come storia delle casalinghe italiane», curato dal sociologo Costantino Cipolla e da Tina Leonzi per le edizioni **Franco Angeli**.

In Vanvitelliano. Della «gratitudine della città» si è fatta interprete la presidente del Consiglio comunale Laura Parenza, presentando ieri l'iniziativa che sarà introdotta, alle 14.30 di giovedì 8, dalla segretaria generale del Moica Camilla Occhionorelli e farà seguire ai saluti istituzionali l'illustrazione della ricerca da parte dell'autore e interventi delle studiose Linda Laura Sabbadini e Paola Di Nicola. Di «Ludopatia e messa in sicurezza, risorse familiari» si parlerà venerdì 9 con inizio alle 15 nella sala Morstabilini del



Alla guida. Tina Leonzi, da sempre anima del Moica

centro Paolo VI. Con introduzione a cura di Laura Milini e Adriana Pontoglio, il convegno prevede gli interventi del sociologo Maurizio Fiasco, dell'avvocato Sara Squassina e del notaio Paola Esposito. Tina Leonzi ha ricordato le origini di Progetto Donna, nel solco dei movimenti femminili ma «con attenzione ai valori della famiglia, dell'affettività e della maternità».

La successiva nascita del Moica fu «una scelta controcorrente, in un tempo che

considerava solo il lavoro fuori casa come strumento di autorealizzazione». La grande risposta dimostrò che «era qualcosa di atteso» e presto il movimento si estese, anche in dimensione extranazionale con la nascita della Federazione europea nell'83 e dell'Unione intercontinentale nel '94 e con il riconoscimento da parte dell'Onu, nel '98.

El'impegno continua per il riconoscimento del valore del lavoro familiare. //